



Renania Settentrionale - Vestfalia: Terra di nuove possibilità d'integrazione

1° rapporto sull'integrazione del governo regionale

Children

Adolescents

Family

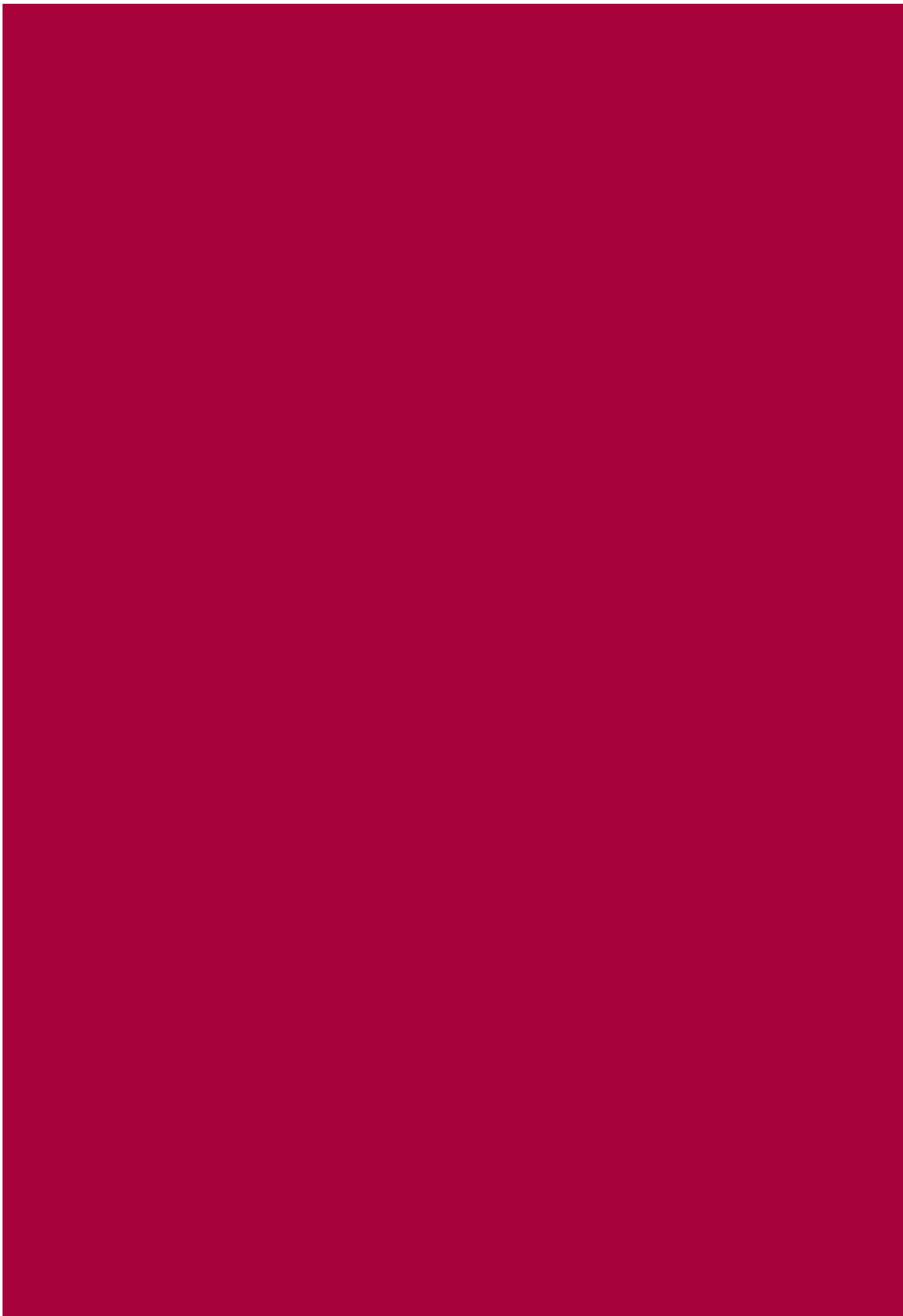
Women

Seniors

Generations

Integration

International cooperation



Risultati principali

La Renania Settentrionale - Vestfalia diventa terra di nuove possibilità d'integrazione.

Nei primi tre anni della 14a legislatura sono state create e potenziate le basi affinché la Renania Settentrionale - Vestfalia diventi terra di nuove possibilità di integrazione. Pari opportunità per uomini e donne, popolazione locale e immigrata: questo l'obiettivo che il Primo ministro Jürgen Rüttgers ha voluto stabilire con la dichiarazione del governo del 13 luglio 2005. È il primo caso su tutto il territorio federale in cui il nome di un ministero comprende il termine "integrazione". Il Ministero per le generazioni, la famiglia, le donne e l'integrazione riuniscono funzioni centrali di politica regionale di fondamentale importanza per la sostenibilità del Land.

La politica d'integrazione della Renania Settentrionale - Vestfalia può contare su strutture efficienti e collaboratori impegnati.

Nel corso degli ultimi anni, la Renania Settentrionale - Vestfalia ha provveduto a modernizzare in modo mirato le sue efficienti infrastrutture per la politica sull'integrazione. Svariati programmi e provvedimenti, come il programma "KOMM-IN Nordrhein-Wesfalen - Innovazione nelle strategie d'intervento comunali a favore dell'integrazione", le agenzie d'integrazione, la rete per l'istruzione ecc., nonché il coinvolgimento di personale motivato, creano basi solide per un'integrazione efficace.

L'integrazione avviene sul posto: nei comuni, nelle città e nei quartieri.

L'integrazione avviene sul posto. È nei comuni, nelle città e nei quartieri che si decide se la convivenza di persone con e senza storie d'immigrazione alle spalle può dirsi riuscita. Il governo regionale della Renania Settentrionale - Vestfalia apprezza i molteplici servizi offerti dai comuni a favore di una maggiore integrazione e ha deciso di collaborare affinché siano ulteriormente sviluppati.

Implementazione passa a passo del “Piano d’azione per l’integrazione” del 27 giugno 2006.

Il “Piano d’azione per l’integrazione” rappresenta il programma operativo del governo regionale nell’ambito della politica a favore dell’integrazione. Esso identifica in venti campi d’azione le fasi operative concrete per un’efficace politica d’integrazione. Il Gruppo di lavoro interministeriale per l’integrazione (IMAG), istituito con delibera del gabinetto del 15 novembre 2005, coordina e gestisce il processo di implementazione sotto la responsabilità del Ministero per le generazioni, la famiglia, le donne e l’integrazione.

L’apprendimento rapido della lingua tedesca è la chiave per l’integrazione. In questo la Renania Settentrionale - Vestfalia veste il ruolo di precursore a livello federale.

Il governo regionale ha reso obbligatorio e potenziato efficacemente l’apprendimento della lingua per tutti i bambini prima dell’inserimento a scuola. Questo è il primo Land federale a promulgare una legge che impone la determinazione del livello linguistico di tutti i bambini due anni prima dell’inserimento a scuola. Gli stanziamenti per lo sviluppo dell’apprendimento della lingua sono stati sensibilmente incrementati, passando da 7,5 milioni di euro nel 2005 a 28 milioni di euro nel 2008. Nell’anno scolastico 2007/08, i fondi hanno permesso di coinvolgere in iniziative atte a migliorare il livello linguistico circa 91.500 bambini, sei mesi, un anno o due anni prima del loro inserimento a scuola. A seguito del processo di determinazione del livello linguistico del 2008, nell’anno scolastico 2008/2009 circa 36.000 nuovi bambini sono stati inseriti nel programma di promozione dell’apprendimento della lingua; nel corso di quest’anno scolastico saranno quindi circa 67.000 i bambini di età compresa tra quattro e cinque anni a ricevere un sostegno linguistico. La procedura di determinazione del livello linguistico del 2008 ha rilevato la necessità di un sostegno aggiuntivo all’apprendimento della lingua per 36.000 bambini che tra due anni inizieranno la scuola. Questi bambini vengono inclusi nel programma di promozione della lingua a partire dall’anno scolastico 2008/2009. Il programma di sviluppo della lingua è previsto dalla nuova legge sulla formazione dell’infanzia (in tedesco: *KiBiz, Kinderbildungsgesetz*), in vigore dall’1.8.2008.

I centri famiglia sono sorti su tutto il territorio come sportelli aggiuntivi per l'istruzione, la consulenza e l'assistenza.

In soli due anni il governo regionale ha sviluppato e messo in pratica l'idea dei centri famiglia. La fase pilota per lo sviluppo dei centri famiglia si è finita con successo, portando alla certificazione di 261 centri famiglia. L'istituzione di centri famiglia su tutto il territorio è iniziata nella Renania Settentrionale - Vestfalia il 1° agosto 2007. Dall'inizio dell'anno scolastico 2008/2009, circa 1.500 centri famiglia riceveranno dal Land un finanziamento pari a € 12.000 annui, oltre a singoli incentivi per il nido d'infanzia, la formazione e la consulenza per la famiglia. Il governo regionale si è posto l'obiettivo di riconvertire 3.000 nidi d'infanzia della Renania Settentrionale - Vestfalia in centri famiglia entro il 2012.

In continuo aumento le scuole che offrono attività a tempo pieno: un vantaggio proprio per i bambini con storie d'immigrazione alle spalle.

Nella Renania Settentrionale - Vestfalia le scuole a tempo pieno sono in continuo aumento. Al 1° agosto 2008 erano 216 le *Hauptschulen* (corso di studi quinquennale che segue la scuola elementare) e venticinque le *Förderschulen* (scuole di sostegno) che hanno esteso la loro attività al tempo pieno. Nell'anno scolastico 2008/2009 il numero delle scuole superiori professionali con attività estesa al tempo pieno potrà raggiungere quota 250. In virtù dell'elevata importanza del tempo pieno, nell'aprile 2008 il governo regionale ha deliberato un programma completo per la sua estensione alla *Realschule* (scuola secondaria di carattere tecnico) e al *Gymnasium* (liceo), e un'assistenza pedagogica pomeridiana per tutti gli studenti del *Sekundarstufe I* (livello secondario I) che non frequentano scuole a tempo pieno, ma che hanno lezione al pomeriggio. A questo scopo, il governo regionale prevede di investire, entro il 2010, altri 100 milioni di euro per lavori di costruzione e 75 milioni di euro aggiuntivi per costi correlati al personale. Al 1° agosto 2008, sono 183.951 i posti complessivamente disponibili nella scuola a tempo pieno aperta, in 2.927 scuole primarie, tra cui circa 150 scuole di sostegno. Entro il 2009 si prevedono in totale circa 205.000 nuovi posti per il tempo pieno nel settore primario, così da rendere disponibile un posto a tempo pieno a più di un quarto di tutti gli alunni della scuola elementare. Le iniziative pomeridiane di assistenza all'infanzia e giovanile, realizzate in collaborazione con assistenti sociali per minori e scuole, si rivolgono anche ad

alunni e studenti con storie d'immigrazione alle spalle. A tal fine, saranno stanziati 2,7 milioni di euro dal programma di sviluppo per i bambini e i giovani.

Il governo regionale della Renania Settentrionale - Vestfalia si è impegnata con successo a favore di una regolarizzazione del diritto di permanenza (*Bleiberechtsregelung*).

In occasione del Consiglio dei Ministri degli Interni dei vari Land, nel novembre 2006 è stato raggiunto un accordo sulla questione del diritto di permanenza. Nell'ambito dell'emendamento del diritto di immigrazione, la Federazione ha inoltre elaborato una disposizione legislativa in merito ai cosiddetti "vecchi casi" (*Altfallregelung*) e un diritto di soggiorno per bambini integrati di stranieri ammessi. Al 31.12.2007 nella Renania Settentrionale - Vestfalia è stata presentata complessivamente 29.025 richieste di concessione di un permesso di soggiorno sulla base dell'ordinamento sul diritto di permanenza dell'11 dicembre 2006, emesso dal Ministero degli Interni della Renania Settentrionale - Vestfalia, ovvero sulla base della disposizione legislativa relativa ai cosiddetti "vecchi casi". Circa 13.000 persone hanno potuto ricevere un permesso di soggiorno, mentre circa 3.500 richieste sono state respinte. Sono in corso le verifiche di ulteriori richieste.

I corsi d'integrazione si sono dimostrati un valido strumento d'integrazione.

Nel 2006, 386 enti formativi della Renania Settentrionale - Vestfalia è stati autorizzati dall'Ufficio federale per l'Immigrazione e i Rifugiati (in tedesco: *BAMF, Bundesamt für Migration und Flüchtlinge*) a svolgere corsi di integrazione. In questo modo è stata assicurata l'offerta di corsi d'integrazione su tutto il territorio. Nel 2006, nel tutto il paese 76.401 persone (di cui 15.967 nella Renania Settentrionale - Vestfalia) hanno portato a termine il proprio corso d'integrazione. Di queste, complessivamente 50.952 persone hanno volontariamente preso parte agli esami finali per ottenere il *Zertifikat Deutsch*. Degli iscritti all'esame, 36.599 (71,8%) l'ha superato, ottenendo il *Zertifikat Deutsch*. Il gruppo più numeroso di partecipati al corso era composto di cittadini turchi (26,8 %), mentre il 7,7 % proveniva dalla Federazione Russa.

Il programma “Città sociale” si propone la rivalutazione dei quartieri abitati in elevata percentuale da persone con storie d'immigrazione alle spalle.

Con il programma operativo intersettoriale “Città sociale” il governo regionale si propone di rivalutare i quartieri in cui si concentrano problemi di carattere urbanistico, sociale, economico ed ecologico. Questo programma ha l'obiettivo di migliorare sensibilmente le condizioni di vita nelle aree più problematiche delle città con una percentuale media elevata d'immigrati. Gli investimenti urbanistici del Land per l'anno 2008 hanno previsto 76 milioni di euro a favore del programma “Città sociale”, che coinvolge i Land e la Federazione. Con il programma operativo integrato sono in questo periodo 48 i progetti polivalenti che vengono promossi in 42 quartieri cittadini.

Nei Renania Settentrionale-Vestfalia 4,1 milioni di persone hanno una storia di immigrazione alle spalle.

Non solo i quasi 1,9 milioni di stranieri, ma complessivamente 4,1 milioni di persone nella Renania Settentrionale - Vestfalia hanno una storia di immigrazione alle spalle. Per più di un abitante su cinque della Renania Settentrionale - Vestfalia la migrazione fa parte dell'identità personale o familiare. Quindi è chiaro: immigrazione e integrazione non sono temi marginali, bensì toccano da vicino la nostra popolazione e società. Nella Renania Settentrionale - Vestfalia vive 638.000 persone di origine straniera, che sono diventate a tutti gli effetti tedesche grazie alla naturalizzazione. L'etnia d'immigrati più numerosa, oltre agli *Aussiedler*, vale a dire gli immigrati di origine tedesca provenienti dall'Europa orientale, sono i cittadini turchi. Oltre 850.000 persone nella Renania Settentrionale - Vestfalia possiede la cittadinanza turca o sono naturalizzati tedeschi di origine turca.

Nuova qualità dei dati: non solo informazioni su tedeschi e stranieri, ma anche sulle persone con una storia d'immigrazione alle spalle.

Per la prima volta, nel presente rapporto non sono forniti unicamente dati sulla condizione di vita di tedeschi e stranieri, ma anche sul più numeroso gruppo delle persone con una storia di immigrazione alle spalle. La qualità dei dati che ne risulta è quindi notevolmente migliore. La principale fonte di dati è il micro censimento, un

sondaggio annuale rivolto all'1% della popolazione, che sarà regolarmente analizzato nell'ambito del costante monitoraggio dell'integrazione. Nel complesso si ricorre a dati di tredici gruppi diversi con e senza una storia d'immigrazione alle spalle. Oltre al micro censimento, sono inclusi nell'altro rapporto dati di approfondimento.

Drammatica riduzione delle nascite nella Renania Settentrionale - Vestfalia.

Dal 1964 al 2006, il numero annuo di nascite nella Renania Settentrionale - Vestfalia è scesa da 300.425 a 149.925: un dimezzamento in appena quaranta anni. Senza il rientro degli *Aussiedler* nel Paese e l'ingresso degli stranieri, lo sviluppo demografico nella Renania Settentrionale - Vestfalia sarebbe ancora più negativa.

Le persone con trascorsi legati all'immigrazione sono più giovani rispetto alla media nazionale.

Nella Renania Settentrionale - Vestfalia i cittadini tedeschi di età superiore ai sessantacinque anni sono circa 3,4 milioni, contro solo 158.440 stranieri. La percentuale di over sessantacinque tra i tedeschi è del 21,1%, mentre tra la popolazione straniera è solo dell'8,3%. Più di un tedesco su cinque supera i sessantacinque anni, mentre tra gli stranieri solo uno su dodici. Questo significa che la popolazione straniera contribuisce ad abbassare notevolmente l'età media della Renania Settentrionale - Vestfalia.

Osservando l'immigrazione di *Aussiedler* è evidente che molte delle regioni prevalentemente rurali danno un'ottima prova di integrazione.

Proprio le regioni prevalentemente rurali della Renania Settentrionale - Vestfalia hanno visto, nei decenni scorsi, l'arrivo di molti immigrati di origine tedesca provenienti dall'Europa orientale, i cosiddetti "*Aussiedler*" o "*Spätaussiedler*". Il distretto governativo di Detmold, con i suoi 2,1 milioni di abitanti circa, dal 1989 al 2006 ha visto il trasferimento di un totale di 137.744 *Aussiedler*. Nel distretto governativo di Düsseldorf, notevolmente più ampio, in cui abitano 5,2 milioni di persone, gli *Aussiedler* erano 128.782, quasi 10.000 in meno. In numeri assoluti, la Renania Settentrionale - Vestfalia vede al primo posto per presenza di *Aussiedler* il distretto governativo di Arnsberg, che conta l'arrivo di 149.800 persone nel periodo tra il 1989 e il 2006.

Un rilevante calo: oggi non è più possibile parlare di “ondate migratorie”.

L'immigrazione verso la Renania Settentrionale - Vestfalia è da anni in calo. Nel 2007, per la prima volta, è di nuovo aumentato leggermente rispetto all'anno precedente, non da ultimo come conseguenza dello sviluppo economico positivo. Sono tuttavia passati i tempi degli eccessi migratori, come negli anni '80 e '90. Nel 1995 gli ingressi nel Paese ammontavano a 190.000, nel 2007 ad appena 135.500. Secondo le statistiche sull'immigrazione, nel 2006 8.680 cittadini turchi si sono trasferiti nella Renania Settentrionale - Vestfalia, mentre 9.081 ha scelto altre destinazioni.

In notevole calo soprattutto *Aussiedler* e richiedenti asili.

Dal 1995 al 2007, l'ingresso nel Paese di richiedenti asili è sceso da 29.018 a soli 5.140. Nello stesso periodo il numero di *Spätaussiedler* si è ridotto drasticamente da 44.938 ad appena 1.266. Anche il ricongiungimento familiare è ben lontano dal suo picco massimo. Questo vale anche per l'ingresso di bambini. Insieme ad altri membri della famiglia, nel 2007 complessivamente 10.155 persone si sono trasferite per motivi familiari nella Renania Settentrionale - Vestfalia (2006: 12.158).

L'immigrazione di lavoratori molto qualificati e autonomi resta notevolmente inferiore alle aspettative.

Nonostante la congiuntura favorevole e la spesso lamentata carenza di specialisti, nel 2007 solamente 111 gli immigrati altamente qualificati (art. 19 della Legge sul diritto di soggiorno - *Aufenthaltsgesetz*) hanno ottenuto un permesso di soggiorno permanente nella Renania Settentrionale - Vestfalia. Di questi, solo ventiquattro sono effettivamente giunti da Paesi esteri, mentre ottantasette vivevano già da tempo in Germania. Il quadro è analogo quando si parla di lavoratori autonomi: nel 2007, 595 stranieri hanno ottenuto un permesso di soggiorno provvisorio (art. 21 Legge sul diritto di soggiorno), 30 un permesso di soggiorno permanente. In totale, nel 2007 solo ottantadue persone sono effettivamente arrivate dall'estero nella Renania Settentrionale - Vestfalia come lavoratori autonomi, mentre 543 viveva già in Germania. L'obiettivo che la riforma della legge sull'immigrazione si era posto, vale a

dire rendere la Germania un Paese allettante per forze lavoro altamente qualificate, non è stato evidentemente raggiunto.

Nessuna contraddizione tra l'immigrazione mirata di lavoratori altamente qualificati e la necessità di qualificazione.

L'immigrazione mirata può contribuire a colmare le lacune esistenti sul mercato del lavoro. Tuttavia, ciò deve avvenire in primo luogo mediante misure per la qualificazione dei lavoratori locali. L'apertura mirata del mercato ai lavoratori molto qualificati e ai lavoratori autonomi non è quindi un'opportunità alla necessità di qualificare il potenziale delle forze lavoro locali, ma rappresenta un'opportuna integrazione. Non esiste pertanto una contraddizione tra qualificazione e immigrazione mirata di forze lavoro altamente qualificate (solo in riferimento a questo gruppo). L'immigrazione delle forze lavoro poco qualificate deve restare limitata.

Trend negativo: sempre più tedeschi emigrano all'estero.

Da anni il numero di emigranti tedeschi è superiore a quello dei tedeschi che rientrano dall'estero. Il bilancio è negativo, e negli ultimi anni la tendenza è andata intensificandosi. Nel 2007 sono stati 28.787 i tedeschi che dalla Renania Settentrionale - Vestfalia si è trasferiti all'estero, mentre solo 18.345 vi hanno fatto rientro. L'esubero di tedeschi che lasciano il Paese è aumentato di nuovo notevolmente nel 2007, arrivando a 10.477, rispetto al 2006 (8.594) e al 2005 (6.130).

Dopo un lungo periodo negativo, nuovo incremento delle naturalizzazioni nel 2006. Nel 2007 le cifre sono nuovamente rientrate.

Solo l'acquisizione della cittadinanza tedesca assicura la completa uguaglianza ai sensi di legge. Dal 2000 al 2005 le cifre concernenti le naturalizzazioni annuali nella Renania Settentrionale - Vestfalia hanno avuto un andamento in calo, sono aumentate per la prima volta nel 2006, per poi diminuire nuovamente nel 2007. Nel 2007 la Renania Settentrionale - Vestfalia ha visto la naturalizzazione di 32.581 stranieri. Ciò significa che si è registrato un calo pari all'11,4% rispetto al 2006, quando le naturalizzazioni ammontavano a 36.758. Tra gli stranieri naturalizzati

nell'anno 2007, il gruppo più numeroso, con 10.259 persone, proviene dalla Turchia (anno precedente 11.484), seguito dalla Serbia/Serbia - Montenegro con 3.636 naturalizzazioni (anno precedente 4.896), e il Marocco con 1.850 (anno precedente 1.888).

Lavoro, istruzione e reddito: differenze sostanziali tra le persone con e senza una storia d'immigrazione alle spalle.

Il monitoraggio dell'integrazione evidenzia quanto segue: anche dopo oltre 50 anni dal primo reclutamento di lavoratori stranieri provenienti dall'Italia, le persone con trascorsi legati all'immigrazione sono notevolmente svantaggiate in quanto a lavoro, reddito e istruzione rispetto a chi non ha questo passato. Esistono inoltre pesanti differenze tra i vari gruppi d'immigrati. Molto rimane ancora da fare per gli immigrati che possiedono la sola cittadinanza turca, e in questo caso soprattutto per le donne.

Lavoro, reddito e istruzione: migliora la situazione per i naturalizzati.

Sollevano invece, com'è possibile rilevare per la prima volta dalle statistiche, i risultati notevolmente migliorati relativi all'integrazione socioeconomica dei naturalizzati. Questo vale, in particolare, anche per le persone naturalizzate di origine turca. È dimostrato che i valori della popolazione straniera, a confronto sfavorevole, sono in parte da ricondurre al fatto che gli immigrati ben integrati non sono inclusi nelle statistiche sugli stranieri perché naturalizzati. Osservando insieme stranieri e naturalizzati, la distanza rispetto alla popolazione locale tedesca si riduce notevolmente.

Grandi differenze nella partecipazione all'attività professionale: tasso di occupazione ridotto tra le persone con una storia d'immigrazione alle spalle.

Il tasso di occupazione dei tedeschi (dai quindici fino ai sessantacinque anni) nella Renania Settentrionale - Vestfalia si aggira intorno al 73,5%, quello della popolazione maschile tedesca supera addirittura l'80%, e quello relativo alle donne tedesche è del 66,7%. Tra le persone con una storia d'immigrazione alle spalle gli occupati sono il 65,9%, negli stranieri si riduce ancora di più, arrivando al 62,2%. Il tasso di

occupazione più basso è riportato dalla popolazione turca: solo il 55%.

Particolarmente accentuata, in questo caso, la differenza tra uomini e donne. Con un tasso di occupazione del 35,6%, tra la popolazione turca solo una donna su tre lavora. L'aspetto positivo: il tasso di occupazione dei naturalizzati, pari al 71,3%, è di soli due punti percentuali inferiore rispetto a quello tedesco.

Le persone con una storia d'immigrazione alle spalle lavorano spesso come operai e solo raramente come impiegati.

Nella Renania Settentrionale - Vestfalia più della metà degli occupati (55,5%) lavora come impiegati, mentre poco più di un quarto come operai (27,1%): espressione, questa, della rapida svolta della struttura economica che ha interessato la Renania Settentrionale - Vestfalia nei decenni passati. Tra le persone con trascorsi legati all'immigrazione, la situazione è differente: con una percentuale pari al 49,1%, quasi una persona su due lavora come operaio. Tra gli occupati turchi, la percentuale di operai è quasi del 65%, mentre solo circa un quarto (26,3%) lavora come impiegati. Notevoli anche le differenze tra le donne: a lavorare come operaie sono solo il 17% delle donne tedesche, a fronte del 39,2% delle donne con un passato legato all'immigrazione e ben del 54,9% delle donne con passaporto turco.

Il potenziale imprenditoriale delle persone con storie d'immigrazione alle spalle va notevolmente a vantaggio della Renania Settentrionale - Vestfalia.

Gli immigrati hanno un grande potenziale imprenditoriale. Un lavoratore autonomo su sei della Renania Settentrionale - Vestfalia (125,000) ha una storia d'immigrazione alle spalle. Negli ultimi venti anni il numero di lavoratori autonomi di origine turca è più che triplicato. L'imprenditorialità degli immigrati cresce e rappresenta un importante fattore per l'economia nazionale. Il tasso di lavoratori indipendenti tra le persone con storie d'immigrazione alle spalle è dell'8,2%, complessivamente quello degli occupati è pari al 9,6%. Con un valore pari a 10,7%, il numero di lavoratori autonomi tra i naturalizzati è addirittura superiore. La volontà di decidere del proprio futuro dando inizio a un'attività propria e la predisposizione ad accettare la cittadinanza tedesca va spesso di pari passo.

Tra le donne naturalizzate, la percentuale di lavoratrici autonome è superiore rispetto alle donne tedesche.

Di grande importanza per l'economia nazionale è il contributo delle donne imprenditrici con una storia d'immigrazione alle spalle. Dei 125.000 lavoratori autonomi della Renania Settentrionale - Vestfalia con trascorsi legati all'immigrazione, 36.000 sono donne, vale a dire il 28,8%. Il tasso di lavoro autonomo tra le donne naturalizzate è del 7,5%, perfino superiore a quello complessivo per le donne tedesche (6,6%). È evidente che la percentuale di lavoratrici autonome tra le donne di origine turca naturalizzate, pari al 7,1%, è notevolmente più elevata rispetto a quella delle donne che possiedono la sola cittadinanza turca (4,4%). Sono proprio le donne naturalizzate a voler "camminare con le proprie gambe", e mostrano una predisposizione all'imprenditoria superiore alla media.

Elevato tasso di disoccupazione tra gli immigrati di entrambi i sessi. La povertà di reddito riguarda spesso persone con trascorsi legati all'immigrazione.

Con una percentuale pari al 17,9%, le persone con storie d'immigrazione alle spalle sono interessate dalla disoccupazione in misura quasi doppia rispetto al totale degli occupati (9,9%). Quasi il 40% dei disoccupati nella Renania Settentrionale - Vestfalia sono persone con storie d'immigrazione alle spalle. L'elevata disoccupazione è una delle principali cause del rischio di povertà, in evidente aumento. Mentre nella Renania Settentrionale - Vestfalia la percentuale di tedeschi a rischio povertà è dell'11,3%, tra le persone con trascorsi legati all'immigrazione, sale al 29,6% e arriva fino al 40,4% tra gli immigrati di origine turca. La percentuale più bassa, pari al 10,0%, riguarda le persone che non hanno storie di immigrazione alle spalle.

Importante necessità d'intervento nell'istruzione e nella qualificazione.

Secondo un micro censimento, complessivamente il 4,9% della popolazione della Renania Settentrionale - Vestfalia dai quindici anni in su non possiede un titolo di studio. In numeri assoluti, si tratta di 722.000 persone di entrambi i sessi. Le persone con storie d'immigrazione alle spalle rappresentano meno di un quarto della popolazione della Renania Settentrionale - Vestfalia, ma sono quasi due terzi di tutti

gli individui senza titolo di studio, vale a dire 474.000. Ancora più evidente è il disavanzo formativo degli stranieri. Questi rappresentano circa il 10% della popolazione ma, con un totale di 358.000, circa la metà di tutte le persone senza titolo di studio.

Tuttavia, al contempo molti immigrati posseggono un'istruzione scolastica superiore alla media.

Quasi una persona su quattro con trascorsi legati all'immigrazione nella Renania Settentrionale - Vestfalia (24,5%) ha terminato la scuola, conseguendo un diploma presso un istituto superiore, professionale o meno, che permette l'accesso agli studi universitari (in tedesco:

(Fach-) Hochschulreife). Questo valore è di poco inferiore a quello relativo alla popolazione tedesca (27,0%). Particolarmente impressionanti sono i risultati scolastici dei naturalizzati! Con una percentuale di diplomati in scuole universitarie professionali o istituti superiori pari al 30,3%, il loro è il valore più alto tra tutti i gruppi di status. Questa è la prova che, in fatto di qualificazione, la popolazione naturalizzata occupa un posto speciale.

Oltre il 25% degli studenti ha una storia d'immigrazione alle spalle.

Nelle scuole nella Renania Settentrionale - Vestfalia si respira un'atmosfera internazionale. La storia legata all'immigrazione è stata registrata per la prima volta nella Renania Settentrionale - Vestfalia con i dati ufficiali dell'anno accademico 2007/08. Nelle scuole pubbliche il 25,1% degli studenti ha una storia di immigrazione alle spalle: gran parte di questi si trovano nella *Hauptschule* (corso di studi quinquennale che segue la scuola elementare), con una percentuale del 37,6%, mentre il gruppo meno numeroso si trova nel *Gymnasium* (liceo), con una percentuale del 13,3%. Nella *Realschule* (scuola secondaria di carattere tecnico) ammontano al 26,7%, nelle scuole medie unificate al 33,4%, nelle *Förderschulen* (scuole di sostegno) al 26,6% e nella *Grundschule* (scuola elementare) al 25,8%. Complessivamente è possibile rilevare che le ragazze hanno risultati notevolmente migliori rispetto ai coetanei maschi.

Gli studenti turchi al primo posto come etnia straniera più numerosa segue a distanza gli italiani.

Gli studenti turchi sono l'etnia più numerosa tra gli stranieri nelle scuole della Renania Settentrionale - Vestfalia. Con un totale di 162.188, quasi uno studente non tedesco su due (49,4%) possiede la cittadinanza turca. Rappresentano così il 5,7% di tutti gli studenti della Renania Settentrionale - Vestfalia. La seconda etnia straniera più numerosa è rappresentata dai bambini e dai ragazzi italiani (18.121), seguono i greci (10.594). Quasi 34.000 studenti provengono dall'Asia, 16.904 dall'Africa e 2.935 dall'America.

Studenti di origine musulmana in costante aumento. Cresce anche il numero di studenti aconfessionali.

Negli ultimi anni, il numero di studenti aconfessionali e islamici nelle scuole a indirizzo generale della Renania Settentrionale - Vestfalia è notevolmente aumentata. Dal 1996 al 2007 il numero di studenti aconfessionali è aumentato di 65.586, raggiungendo quota 241.427. Nell'anno scolastico 2007/08 la percentuale rispetto a tutti gli studenti ha raggiunto il 10,9%, contro l'8,0% del 1996. Nella Renania Settentrionale - Vestfalia oggi uno studente su dieci è aconfessionale. Nello stesso periodo il numero dei bambini islamici nelle scuole è cresciuto di oltre 60.000, arrivando nel 2007 a 259.550. In percentuale, il loro numero sale dal 9,0 all'11,7%.

Conclusione: una maggiore integrazione richiede innanzitutto più istruzione!

Da tutto questo si giunge a una conclusione: l'istruzione è la chiave per l'integrazione. Le informazioni sulle condizioni di vita delle persone con storie d'immigrazione alle spalle dimostrano quanto sia importante e necessario l'impegno del governo regionale a favore di un approccio sistematico al programma di promozione della lingua nella prima infanzia e di un miglioramento del sistema formativo nel complesso. A trarne vantaggio sono soprattutto bambini e ragazzi con storie d'immigrazione alle spalle. Migliori opportunità d'istruzione sono la premessa fondamentale per prevenire le difficoltà che si incontreranno nell'apprendistato e nella vita lavorativa. Il governo regionale tiene conto di tutto questo attraverso il "Piano

d'azione per l'integrazione" e stabilendo le priorità per l'istruzione della prima infanzia e la formazione scolastica in modo competente e coerente.

IMPRINT

Editor

Ministry for Intergenerational Affairs,
Family, Women and Integration of the
State of North Rhine-Westphalia
Horionplatz 1
40213 Düsseldorf, Germany
Tel. + 49(0)211 8618-50
info@mgffi.nrw.de
www.mgffi.nrw.de

Design

flowconcept, Agentur für Kommunikation, Detmold

© 2010/MGFFI

This print is issued by the State of North Rhine-Westphalia in the scope of public relation. It must neither be used by political parties nor by candidates or campaign workers during an election campaign. This applies to state, parliamentary and municipal elections as well as to the election of Members of the European Parliament.

The distribution of this print during election events, or at information desks of the political parties as well as the insertion, imprint and bonding of partisan political information or advertising material is especially improper. The transfer of this information to third parties for the purpose of electoral advertisement is also prohibited.

The use of this print by political parties, or organisations supporting them remains only unaffected with respect to providing their own members with this information. Regardless of when, by what means and the number of publication copies reached the recipient, and also of any time-related reference to an forthcoming election, it must not be used in a way that could be understood as a partisanship of the federal state government for the benefit of individual political groups.



Ministry for Intergenerational Affairs,
Family, Women and Integration
of the State of North Rhine-Westphalia

Horionplatz 1, D-40213 Düsseldorf
Telephone 0049 (0) 0211 8618 - 50
info@mgffi.nrw.de
www.mgffi.nrw.de

